

Primo incontro Tavolo di coprogettazione finalizzato alla definizione e alla realizzazione di un progetto in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e artt. 14 e 36 bis della L.P. 13/2007

17.03.2025
ore 13:30 - 16.40

Partecipanti:

- PAT - Servizio Politiche Sociali: Federica Sartori (Dirigente), Hermann Festi (responsabile del procedimento), Daniela Borra (referente provinciale carcere), Fabrizio Gerola (collaboratore per la coprogettazione vedi Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, personale e Innovazione n. 14351/2024 e successivi atti), Marzia Brusamolin (funzionario), Alice Paoli (tirocinante), Valentina Galvan (tirocinante/dottoranda).
- Osservatorio Amministrazione Condivisa (Fondazione Demarchi): Alba Civilleri, Chiara Bebbler, Francesco Gabbi, Benedetta Russo, Emma Rotolo, Mykonos Cigagna.
- Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto: Rosella Santoro (Provveditore).
- U.D.E.P.E. di Trento: Nicolò Fuccaro (Direttore).
- Casa Circondariale di Trento: Anna Rita Nuzzaci (Direttore).
- ADL - P.A.T.: Renata Magnago (Direttore dell'Ufficio servizi per l'impiego).
- Servizio Istruzione - P.A.T.: Teresa Periti (Dirigente Scolastico).
- Comune Trento: Davide Lasta (Capo Ufficio dell'Ufficio Inclusione Sociale, Adulti e disabilità).
- Comune Rovereto: Fabrizio Gerola (Direttore dell'Ufficio Amministrativo e Controllo di Gestione delle Politiche Sociali).
- Comunità Murialdo: Sandra Beltramolli (Coordinatrice), Laura Orempuller (Coordinatrice).
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Emiliano Bertoldi (Direttore), Anezka Saliova (Assistente Sociale).
- Kaleidoscopio Cooperativa Sociale: Alessandro Bezzi (Coordinatore).

L'incontro si è aperto con l'introduzione della dirigente del Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento F. Sartori, che ha sottolineato l'importanza della coprogettazione come strumento per rispondere ai bisogni delle persone in esecuzione penale per favorirne il reinserimento sociale e lavorativo.

Alba Civilleri, responsabile dell'Osservatorio sull'Amministrazione Condivisa della Fondazione Demarchi, ha poi introdotto l'ordine del giorno:

1. Introduzione e presentazione dei partecipanti
2. Strumenti di programmazione e pianificazione

3. Definizione dei ruoli e introduzione al procedimento
4. Presentazione del percorso: calendario, fasi di lavoro e struttura del progetto
5. Giro di tavolo su aspettative e motivazioni
6. Avvio dei lavori

Successivamente, si è aperto un giro di presentazioni dei partecipanti. Fabrizio Gerola ha illustrato il quadro normativo e gli strumenti di programmazione che regolano il percorso di coprogettazione:

- **Protocollo d'intesa per il reinserimento sociale** (luglio 2020) tra PAT, Regione e Ministero della Giustizia
- **Piano d'azione 2024-2026**, approvato a maggio 2024, che prevede 27 azioni di cui 16 di competenza provinciale
- **Accordo per il Distretto dell'Economia Solidale**, che punta a sviluppare opportunità lavorative per i detenuti

Segue la presentazione della Commissione Tecnica, organo decisionale con il mandato di approvare il Piano d'Azione, dei Gruppi Tecnici Operativi (GTO) che elaborano e attuano le azioni nei settori Reinserimento sociale, Lavoro, Salute, Minori, Giustizia riparativa. È stato fatto un breve riferimento agli attuali servizi per, poi, passare alla presentazione delle due aree progettuali: **Area Dentro&Fuori Carcere**, **Area RistorAZIONE**, che prevede un punto di ristorazione/pizzeria e laboratori di cucina interna.

Hermann Festi, responsabile del procedimento, ha chiarito alcuni aspetti della coprogettazione: la scadenza è stata fissata per il 30 giugno, con la previsione di una relazione conclusiva, seguirà la stipula di una o più convenzioni con uno o più degli enti coinvolti e disponibili a realizzare gli interventi coprogettati. I verbali saranno pubblicati nei canali predefiniti.

Sono stati declinati i ruoli per la gestione del processo: la **Provincia Autonoma di Trento** con il coordinamento e finanziamento dei servizi essenziali, la **Cassa delle Ammende** con il finanziamento per il potenziamento dei servizi, il **Ministero della Giustizia** con il supporto operativo e logistico, gli **Enti del Terzo Settore** con la gestione operativa delle attività socio assistenziali e ristorative.

Fondazione Demarchi ha preso parola sottolineando il proprio ruolo di supporto del processo, garantendo la facilitazione degli incontri ed l'apporto tecnico per la stesura del progetto finale. Alba Civilleri, Chiara Bebbler e Francesco Gabbi hanno illustrato l'approccio metodologico che verrà seguito per garantire efficacia e struttura. Il percorso sarà basato sui seguenti principi:

1. Inclusività e partecipazione attiva, il processo coinvolgerà tutti gli attori chiave, promuovendo un dialogo continuo tra enti pubblici, privati e Terzo Settore.
2. Co-costruzione delle soluzioni, i progetti saranno sviluppati in maniera iterativa attraverso workshop tematici e momenti di confronto.
3. Approccio basato sull'evidenza, ogni decisione sarà supportata da dati.
4. Flessibilità e adattabilità, il modello di lavoro si adatterà in base ai bisogni emergenti e alle risorse disponibili.

Chiara Bebbler ha illustrato il cronoprogramma, Francesco Gabbi ha descritto la struttura del progetto, sottolineando l'importanza della partecipazione attiva di tutti. È stato ribadito il valore del dialogo tra le due aree progettuali, parallele ma convergenti in un unico obiettivo. È stata evidenziata, inoltre, la necessità di delineare chiaramente la governance, di definire strategie di marketing e comunicazione per coinvolgere la comunità. Gli strumenti operativi saranno la piattaforma Google Drive per la condivisione di documenti, materiali e aggiornamenti sullo stato di avanzamento; tavoli tematici su specifiche aree di intervento (inclusione sociale, formazione, ristorazione); sessioni di co-design per la definizione operativa delle attività, con una metodologia interattiva e partecipativa; monitoraggio continuo per verificare l'efficacia delle azioni e raccogliere feedback utili a eventuali adattamenti.

Fabrizio Gerola ha illustrato lo studio di fattibilità e l'analisi di sostenibilità economica dell'attività di ristorazione ed i ruoli dei diversi soggetti nel Distretto dell'Economia Solidale.

In seguito, si è aperto il giro di tavolo su aspettative e interessi dei partecipanti: nel corso della discussione sono emerse diverse osservazioni. Apas ha espresso interesse per la coprogettazione come opportunità per introdurre innovazioni e potenziare i servizi già forniti, come l'aumento dei posti letto. Ha proposto di esplorare ulteriori attività culturali oltre allo sportello già esistente e ha manifestato interesse per l'area RistorAZIONE. La direttrice del carcere ha sollevato interrogativi sulla presenza di strutture dedicate a donne detenute, persone immigrate e senza dimora, segnalando la carenza di risorse per gli accompagnamenti e la scarsa flessibilità degli operatori. Riguardo alla pizzeria, è stato chiarito che la PAT sosterrà il punto di ristoro per 36 mesi a partire dal completamento della costruzione. Il dipartimento Istruzione e l'Agenzia per il lavoro hanno sostenuto il rispettivo ruolo nella finalizzazione del progetto. Il servizio Istruzione ha confermato la presenza di docenti già impegnati nella formazione di aiuto pizzaiolo presso la casa circondariale e ha riportato quanto richiesto dalla direzione del carcere ovvero un'integrazione per avviare una formazione per il profilo di operatore di sala. È stato ricordato che l'inizio della formazione è stato fissato a dopo Pasqua, con l'aggiunta di ulteriori profili per arricchire le competenze dei partecipanti. Kaleidoscopio ha sottolineato l'importanza di dare continuità ai progetti ed evitare le interruzioni come avvenuto nel caso del progetto "seminare oggi", inoltre, mette a disposizione del processo di coprogettazione l'esperienza maturata negli anni e evidenzia l'importanza del confronto con esperienze simili in altri territori (es. Bollate). Comunità Murialdo si è mostrata interessata per entrambe le aree progettuali e per la modalità di coprogettazione, evidenziando esperienze precedenti nei laboratori di cucina e ristorazione. Sartori ha sottolineato che l'obiettivo finale è quello di costruire un progetto comune e non frammentare le risorse. È stata ribadita la necessità di identificare un capofila e di procedere con un approccio inclusivo e collaborativo.

In conclusione, A. Civilleri ha ricordato che la bozza progettuale sarà arricchita in base ai contributi emersi e che è sempre possibile aggiungere ulteriori osservazioni. Tutta la documentazione sarà condivisa in un drive dedicato per facilitare la consultazione e la partecipazione continua alla coprogettazione. È stata, infine, proposta una riflessione sull'approccio serio e riservato che deve caratterizzare il processo di coprogettazione e sulla definizione di un budget unico per le diverse aree progettuali.